Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 26 (1969)

Heft: 4

Rubrik: Ricerca, Allenamento, Gara : complemento didattico della rivista della SFGS per lo sport di competizione

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Test e misurazioni nell'educazione fisica II

Hans Altorfer

Nella prima parte il test è stato descritto quale strumento di misurazione vero e proprio. Da uno strumento ci si attende naturalmente una certa precisione.
Per il test la cosa diventa un po' più complicata, in quanto spesso la grandezza da misurare appare poco ben definibile. Prendiamo ad esempio la condizione fisica, che nella sua mole completa non è esattamente definibile. Inoltre, nella maggior parte dei casi, non si procede direttamente a delle misurazioni. Da una misurazione si desidera ottenere l'indicazione desiderata. Un esempio illustrativo: nel salto in lungo da fermo si misurano i centimetri saltati, ma questi centimetri ci interessano soltanto in funzione del risultato riguardante la forza d'elasticità.
È però possibile, tenendo conto di diversi principi, svolgere un test in modo che esso misuri il più precisamente possibile. Attraverso il test si mira ad ottenere un giudizio oggettivo e sicuro. Esso deve essere facilmente applicabile e semplice, il che vale principalmente per la pratica. Il capitolo seguente tratta questi criteri, da considerare e da esaminare al momento della creazione di un test.

Principi importanti per la costruzione del test

1. **Il criterio degli esercizi opportuni:** gli esercizi contenuti in un test di educazione fisica devono essere adatti al gruppo da esaminare. Esempio: un test di capacità calcistica per giocatori della categoria juniores non è senz'altro adatto per allievi delle scuole medie.
Due punti sono importanti a questo proposito:

a) quale gruppo deve essere esaminato?

b) a quale scopo si tende con i risultati del test?

2. **Il criterio dell'attendibilità:** un test deve presentare una certa consistenza, che dev'essere di natura più vasta possibile. Ripetendo il test con lo stesso gruppo di persone esso dovrebbe portare alle stesse, regolari costatazioni. Non può accadere che i peggiori alla prima prova, improvvisamente, alla ripetizione del test, risultino tra i migliori. Ogni esercizio deve perciò poter essere misurato in modo chiaro e pulito. Esercizi implicanti un fattore d'apprendimento devono essere scartati. Le valutazioni dovrebbero essere effettuate da più giudici, come è il caso per esempio nella ginnastica e nel pattinaggio artistici. In un determinato esercizio dovrebbe essere impegnata sempre una sola persona, lo svolgimento del test non dovrebbe cioè subire la influenza di altre persone. Esercizi che esigono una vasta motivazione sono per la maggior parte sconsigliabili, a meno che non si miri all'asserzione della motivazione.
Un test inoltre non dovrebbe essere falsificato, nel caso in cui più persone procedono alla sua istruzione e al suo svolgimento. Quando un test può essere svolto indipendentemente da una determinata persona, allora possiede obiettività.

Il criterio della validità e del valore dei risultati: la validità di un test può essere definita semplicemente così: un test è valido quando ha valutato quello che doveva valutare. Da questo risulta chiaramente l'importanza di porre e chiarire nel migliore dei modi le questioni concernenti lo scopo del test.
Molte valutazioni hanno un valore notorio (face validity). Il getto del peso, per esempio, è senz'altro un valido sistema per costatare a quale distanza si arriva a lanciarlo. Se però, attraverso il getto del peso si vuole valutare la forza esplosiva del braccio, in questo caso l'esercizio non è più adatto, perchè subentrano troppi particolari tecnici. Un buon lanciatore possiede senz'altro forza esplosiva, ma non tutti coloro che ne hanno possono lanciare bene il peso.
Per definire il valore di un test lo si deve paragonare ad un criterio definito, oppure, con un'espressione statistica: effettuare una correlazione.
La scelta di questo criterio (o più criteri) è naturalmente il punto critico.
Le possibilità di paragone sono le seguenti:

a) il test può essere paragonato con un test da laboratorio, perchè questi, conformemente alla loro natura, sono estremamente precisi: per esempio: dinamometria, test con valutazioni fisiologiche ecc.;

b) un test può essere posto in correlazione con altri test, già esistenti e collaudati;

c) la validità del test può essere definita attraverso la differenza che esso fa chiaramente tra «bene» e «male»;

d) i risultati dei test possono essere messi in correlazione tra di loro da un certo numero di esperti, con i risultati di valutazione.

A seconda del tipo del test deve o devono essere scelte una di queste possibilità di confronto.

4. **Il criterio della semplicità e dell'applicazione:** un test è utile solo quando esso può essere applicato. Soprattutto nella pratica dell'educazione fisica vale il principio: quanto più semplice, tanto meglio. Più volte subentrano compromessi tra il valore della valutazione e la semplicità dello svolgimento del test.
Un test di estrema semplicità, che non possiede però più valore di valutazione, è tanto inutile quanto quello che ne possiede troppo, ma che non è applicabile praticamente.
Essendo molte proprietà fisiche strettamente imparentate, è possibile talvolta provare, mediante un esercizio, due facoltà simili, come per esempio forza e resistenza muscolare. Grazie a queste relazioni, alcuni test sono facilmente semplificabili.
Un test per la pratica non deve però essere semplice solo nel suo svolgimento, ma anche poco costoso nella sua applicazione. Le persone che sono sottoposte al test inoltre non dovrebbero prima aver frequentato nessun corso sulla sua applicazione e sul suo svolgimento.

Come sono espressi questi criteri?

Attendibilità, obiettività, validità (valore dei risultati) devono essere in qualche modo definibili ed essere poi espressi con una misura di grandezza. Tutto il tema dei test e delle misurazioni non può essere trattato senza statistica. Essa ci offre la possibilità di valutare i risultati dei test e di tirare delle conclusioni. Sull'utilità dei test si parlerà più oltre. Qui si accenni soltanto alla già citata correlazione, grazie alla quale si stabiliscono i discussi criteri di un test. L'attendibilità è data dal paragone, o appunto dalla correlazione tra il

risultato del test e il risultato della sua ripetizione, svolta possibilmente nelle stesse condizioni. La correlazione è espressa mediante un coefficiente di correlazione, che può essere compreso tra —1 e +1. Una correlazione perfetta (una parentela perfetta), in senso positivo (= +1) esisterebbe se, per esempio, in un test di efficienza fisica, la classifica del primo e del secondo test risultasse perfettamente uguale. Da un test in educazione fisica si dovrebbe pretendere che esso presenti un margine di attendibilità superiore al 0,9.
Anche la validità si stabilisce tramite il coefficiente di correlazione, nel senso che i risultati dei test vengono messi in correlazione con i risultati dei criteri scelti. Qui deve essere fatta notare ancora una volta l'importanza della scelta dei criteri. Si raggiunge una buona validità e con essa un buon valore dei risultati, quando il coefficiente oscilla tra 0,8 e 0,9. Solo così si ha la certezza di misurare quello che ci si era proposti. La semplicità di un test non si eprime certamente con delle cifre. Per contro però si può stabilire, attraverso la correlazione, se certe qualità sono così imparentate da poter fornire, con un solo esercizio, due risultati, come già abbiamo citato più sopra. D'altra parte occorre tener presente che, in questo campo, è necessario lavorare con raziocinio e raccogliere un massimo d'esperienza.

La formazione di allenatori in Svizzera

Dr. Guido Schilling, Macolin

Tutte le federazioni sportive devono poter esigere, dai loro allenatori di élite, competenza in tutti i campi della tecnica e della biologia sportiva. Essi devono inoltre essere in grado di pianificare, avere spirito organizzativo e di coordinazione, in una parola: devono saper dirigere.
Queste capacità si possono acquistare mediante anni di esperienza. Il lavoro dell'allenatore si basa senza altro sulla sua esperienza, ma, al giorno d'oggi, essa da sola non basta più alle esigenze dello sport d'élite. La qualità e la competenza dei quadri dirigenti sono le principali responsabili del nostro sport d'élite. A loro il compito di dirci se la Svizzera è ancora in grado di far sentire la sua voce nelle competizioni internazionali. Di conseguenza quello degli allenatori è un grave problema che si è posto al Comitato Nazionale per lo Sport d'Elite.
In seno al CNSE è stata nominata a suo tempo una commissione, con l'incarico di studiare l'insieme dei problemi riguardanti la formazione e l'ingaggio degli allenatori. Questi problemi e queste possibilità sono stati poi ampiamente discussi e chiariti con la SFGS di Macolin e con le associazioni interessate. È stato poi studiato un programma d'istruzione per allenatori adottato in alcune scuole straniere.
I lavori preliminari hanno portato alle conclusioni seguenti:

1. In Svizzera è impegnato a pieno ritmo — e retribuito di conseguenza — solo un esiguo numero di allenatori. Le federazioni sono pertanto convinte della necessità di ingaggiare allenatori professionisti.
2. Come ogni altra professione, anche quella dell'allenatore richiede una formazione sistematica. L'ideale sarebbe che ogni federazione sportiva potesse far istruire due o tre elementi idonei e farne poi degli allenatori professionisti competenti. A loro si potrebbe affidare la direzione delle squadre nazionali e la formazione delle nuove leve. (Anche agli allenatori delle categorie superiori di alcuni sport estremamente popolari come il calcio e l'hockey su ghiaccio, si dovrebbe dare la possibilità di acquistare una formazione approfondita!)
3. A questa professione possono aspirare monitori di ginnastica qualificati, professori di sport specializzati e monitori formati in seno alle federazioni (istruttori, allenatori). La selezione dei candidati ai corsi è affidata alle federazioni, in collaborazione con il CNSE. Essi devono rispondere a certe condizioni di ammissione.

Costruzione sistematica

4. La formazione degli allenatori deve essere particolarmente curata, in quanto preparazione alla pratica di una professione. (Durata del corso circa un anno e mezzo.)
   I programmi devono essere adattati ai diversi livelli d'istruzione degli allievi, come pure alle loro attitudini sportive specifiche.
   Il candidato si iscriverà solo ai corsi della disciplina della quale avrà dimostrato sufficiente conoscenza.
   Il programma d'insegnamento è diviso in tre parti:
   a) insegnamento fondamentale della biologia sportiva;
   b) formazione pratica;
   c) insegnamento superiore della biologia sportiva nello sport d'élite, direzione e organizzazione di squadre nazionali, problemi tecnici e tattici della categoria sportiva scelta.
   Il programma d'insegnamento del futuro allenatore comprende: tecnica, tattica e condizione fisica nella sua disciplina sportiva, conoscenze biologiche e sanitarie, psicologia e sistematica dell'organizzazione, lingue (tedesco, francese, ev. inglese).
5. L'insegnamento è dato sotto forma di lezioni a domicilio, di esercizi pratici, di corsi e di esercitazioni.
   Per la formazione sportiva specializzata e per gli esercizi sono previsti soggiorni all'estero, in quanto i corsi teorici e le esercitazioni avranno luogo principalmente a Macolin, presso la Scuola federale di Ginnastica e Sport. Accanto all'insegnamento orale e allo studio della letteratura, saranno usati moderni sistemi di insegnamento (lezioni scritte, metodo audio-visivo, insegnamento programmato).
6. Il candidato riceverà il diploma di allenatore dopo aver seguito i corsi, effettuato gli esercizi pratici e superato gli esami finali. Egli entrerà allora al servizio della federazione e del CNSE. Un contratto regolare fisserà le prestazioni sociali a suo favore (assicurazioni, cassa pensione), la durata dell'ingaggio, i suoi compiti e le competenze affidategli.
7. La questione finanziaria sarà trattata con una certa generosità, al fine di permettere a tutti i candidati idonei di seguire il corso, e non soltanto a coloro che ne hanno la possibilità materiale. È sottointeso che anche la retribuzione di questi allenatori professionisti dovrà essere adeguata. Le spese di istruzione andranno a carico del CNSE, mentre le spese d'ingaggio saranno ripartite tra le federazioni e il CNSE.
8. Sarà pure studiato un regolamento che fisserà nei dettagli le condizioni di formazione e di lavoro, i diritti e i doveri dell'allenatore professionista. Questo regolamento servirà quale base per l'elaborazione dei contratti d'ingaggio.
9. Seguendo la «tabella di marcia» prevista, il primo corso ha avuto inizio nello scorso mese d'aprile a Macolin. Partecipano una decina di candidati appartenenti a diverse discipline sportive.
10. L'organizzazione e la programmazione dei corsi è affidata al Comitato Nazionale per lo Sport d'Elite e alla Scuola Federale di Ginnastica e Sport a Macolin.